

Grandi opere | Le strategie

I magistrati romani hanno rinviato gli atti a Trento. Il Tribunale amministrativo dovrà riesaminare il caso e potrebbe entrare nel merito

LA DECISIONE DEI GIUDICI

Gli uffici provinciali sono già al lavoro, l'iter con il commissario prosegue. Nicoletti: «Ennesima puntata che rende scivoloso il cammino»

di Dafne Roat

TRENTO Si riparte da zero. Dopo quasi dodici anni di battaglie legali e l'azzeramento del progetto che ha segnato una svolta nella storia infinita del Not suggellata dalla nomina del commissario, l'avvocato Antonio Tita, ufficializzata a metà gennaio, ora una nuova sentenza rischia di scardinare i piani di Piazza Dante.

Se l'intenzione del presidente Maurizio Fugatti, a pochi mesi dalla fine della legislatura, era quella di accelerare adesso il futuro sul nuovo Polo ospedaliero e



Not: azzerata la sentenza del Tar nuovo round a Guerrato, si riparte

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'impresa. L'avvocato: «Pronti a riaprire il dialogo»

universitario del Trentino è nuovamente incerto. Il Consiglio di Stato ha infatti annullato con rinvio la sentenza di primo grado del Tar di Trento con la quale aveva rigettato il ricorso dell'impresa rodigina Guerrato. I giudici di primo grado lo scorso agosto avevano dichiarato inammissibile il ricorso dell'impresa di Rovigo contro la determina del 9 giugno scorso, firmata dal responsabile unico del procedimento Raffaele De Col, con la quale era stato deciso di non approvare il progetto preliminare di Guerrato per incongruità tecniche. L'impresa, che si era aggiudicata l'appalto da 1,7 miliardi nel 2019, non aveva superato l'esame della Confe-

Il rendering Il progetto del Not come era stato elaborato dall'impresa di Rovigo

renza dei servizi, che aveva giudicato le modifiche apportate post gara «non allineate con le esigenze della Provincia». Guerrato si era resa disponibile ad apportare le modifiche necessarie al progetto preliminare a costo zero, ma ad avviso del responsabile del procedimento «la natura e il contenuto delle modifiche progettuali necessarie per garantire un allineamento del progetto preliminare allo Studio di fattibilità risultano talmente incisive e sostanziali» da determinare uno stravolgimento «dell'impostazione progettuale vincitrice della procedura di gara». Modifiche quindi ritenute non ammissibili, ma non la pensa così

Guerrato. Da qui il ricorso al Tar, bocciato e poi l'appello al Consiglio di Stato che ha accolto la tesi dell'impresa e pur non entrando nel merito impone ai giudici di primo grado di riesaminare le censure. Ora la complessa vicenda torna nella mani del Tar di Trento che dovrà riesaminare il caso e questa volta potrebbe entrare nel merito dei motivi del ricorso di Guerrato ma potrebbe esprimersi anche sul profilo risarcitorio. Ma quali saranno i tempi? Il Tribunale amministrativo trentino è noto per la sua celerità, ma bisognerà fissare una nuova udienza e la Guerrato, rappresentata dal pool di avvocati Dario Capotorto,

Sonia Macchia, Luisa Torchia, Stefano Vinti, Roberto Milia e Gabriele Sabato, sta ancora valutando se presentare nuove istanze cautelari. Una decisione, quindi, dovrebbe arrivare entro fine anno, forse anche prima. Ma tutto questo comporterà uno slittamento del cronoprogramma fissato da Piazza

1,7 **Miliardi** È il costo con cui la Guerrato si era aggiudicata l'appalto per la realizzazione del Nuovo ospedale del Trentino. Ma il progetto è stato stoppato dai numerosi ricorsi. Ora Guerrato vince di nuovo e torna al Tar

Dante. «La sentenza del Consiglio di Stato azzerando la pronuncia di agosto lo scenario dell'auspicabile riapertura del dialogo tra la Provincia e la Guerrato — spiega l'avvocato Capotorto — l'azienda si aspetta che la Provincia non pregiudichi gli interessi dell'impresa e non impedisca la disanima completa da parte del Tar delle questioni di merito». I giudici romani nelle diciotto pagine di sentenza ripercorrono l'iter evidenziando alcuni aspetti formali e alla fine del provvedimento rinviano ogni decisione al Tar che dovrà concedere la «rimessione nel termine». Ciò significa che Guerrato dovrà riassumere la causa,

La storia infinita

L'appalto del 2019 Piovono i ricorsi

Nel 2019, la Guerrato spa si aggiudica l'appalto per il Not, Nuovo ospedale del Trentino, per 1,7 miliardi. Ma la seconda classificata, la Pizzarotti di Parma, dà ricorso. È solo l'inizio di una lunga serie di vicende.

Le verifiche e limiti progettuali

Ad aprile, la conferenza dei servizi «boccia» l'impresa rodigina per non aver adeguato il progetto, rivela alcune criticità e avvia l'iter per la revoca. A giugno la determina dell'ingegnere Raffaele De Col.

Guerrato in appello batte la Provincia

Il Tar di Trento aveva giudicato inammissibile il ricorso di Guerrato contro la determina di non approvazione del progetto preliminare. Tuttavia ieri il Consiglio di Stato ha azzerato la sentenza del Tar.

evidenziando quindi tutti i motivi del ricorso, poi i giudici amministrativi decideranno. Come detto, non è preclusa una pronuncia nel merito.

La decisione dei giudici romani secondo l'azienda di Rovigo imporrebbe però un congelamento dell'iter avviato. «La Provincia a nostro modo di vedere — osserva l'avvocato Capotorto — deve sospendere tutte le attività e aspettare che arrivi la pronuncia nel merito che dovrà esanimare le tante censure sollevate, tutte finalizzate a riaprire un dialogo costruttivo per arrivare all'effettiva realizzazione dell'ospedale tanto atteso. L'unico dato certo è che le questioni di merito dovranno essere esanimare — continua il legale — e la Provincia dovrebbe evitare di adottare atti che possano pregiudicare il pieno soddisfacimento delle ragioni azionate in giudizio». La disponibilità di Guerrato a riaprire il dialogo è massima e «questa sarebbe la strada più rapida — rimarca il legale — per poter sperare in una definizione in tempi ragionevoli». Il messaggio è eloquente. Ma la Provincia non sembra intenzionata a coglierlo.

Si va avanti quindi nella battaglia legale e sono pendenti altri ricorsi, uno di natura risarcitoria (Guerrato chiede circa 39 milioni di euro) e altri due ricorsi sempre davanti al Tribunale amministrativo di Trento presentati sia da Guerrato che dalla concorrente Pizzarotti & C spa contro l'atto di revoca dell'appalto in project financing deciso dall'ente pubblico.

Lo scorso novembre la Corte di Cassazione aveva bocciato il ricorso presentato da Pizzarotti, dichiarandolo inammissibile e di fatto dichiarando legittima l'assegnazione della gara d'appalto alla concorrente Guerrato. Un altro tassello della storia infinita del Not che si arricchisce di nuovi capitoli giudiziari e la fine sembra ancora lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Sono i ricorsi davanti al Tar ancora pendenti. Si attende l'udienza al Tar sulla causa risarcitoria e gli altri due ricorsi contro l'azzeramento del bando

Piazza Dante

TRENTO La notizia è trapelata nel primo pomeriggio, ma nel giorno in cui una nuova sentenza scardina i piani tracciati dalla Provincia e mette un'ipoteca pesante sul futuro e soprattutto sui tempi per la realizzazione del Nuovo Polo ospedaliero e universitario, come è stato ribattezzato il progetto, negli uffici di Piazza Dante si ostenta una certa tranquillità. Non si scompone il presidente Maurizio Fugatti che commenta la pronuncia del Consiglio di Stato in poche righe affidate a una stringata comunicato ribadendo la via già tracciata. «Non sussi-



Fugatti non si ferma: «Andiamo avanti con il nuovo percorso»

ste alcun motivo per interrompere il percorso intrapreso». Tradotto: l'iter iniziato con il neo eletto commissario Antonio Tita va avanti.

La nuova sentenza dei giudici amministrativi d'appello che annullano, rinviando gli atti al Tar Trento non cambia i piani del governatore. Nella nota Piazza Dante ricorda che il Consiglio di Stato ha riconosciuto «come sostanzialmente corretta la difesa della Provincia riguardo i soggetti da chiamare in giudizio. Alla luce della complessa normativa relativa alla fattispecie del project financing — si precisa — il Consiglio di Stato ha però ritenuto che l'errore di mancata notifica da parte di Guerrato nei confronti dell'azienda sanitaria debba essere ritenuto scusabile, rimettendo la vertenza al Tar ai fini del rinnovo della notifica a tutti i soggetti interessati».

Il passaggio è contenuto nella sentenza, ma i giudici romani vanno oltre e seppure non entrano nel merito danno carta bianca ai colleghi di primo grado che potrebbero non fermarsi alle questioni squisitamente formali. Potenzialmente entrano nel merito.

Gli avvocati della Provincia sono già al lavoro, la nuova vittoria dell'impresa rodigina, nonostante l'ottimismo paventato da Fugatti, peserà sui tempi per il nuovo progetto, soprattutto se si considera che ci sono altri tre ricorsi pendenti. «Questa nuova sentenza — spiega il direttore generale Paolo Nicoletti — rende le cose nuo-

Ferrovia

Bypass, Facchin: «Al via l'Osservatorio per i rischi ambientali»

«L'osservatorio ambientale è il punto di congiunzione tra Comune e Provincia — dichiara l'assessore comunale alla Transizione ecologica Ezio Facchin — Con l'Osservatorio avremo più forza, perché i due Enti sono insieme. Rifi non ne fa parte, ma si limita a finanziarlo». L'istituzione dell'Osservatorio avviene a seguito della richiesta da parte dei cittadini e dalle Circostrizioni di maggiori trasparenza e partecipazione sulla Circonvallazione ferroviaria. Sarà infatti disponibile un sito che consentirà il dialogo diretto con la cittadinanza.

A seguito della lettera-appello indirizzata a Facchin e al sindaco Franco Ianeselli, ieri a Palazzo Geremia si è svolto un incontro per chiarire molti temi legati al bypass, alla presenza di presidenti e consiglieri circostrizionali. In particolare, oltre all'istituzione dell'Osservatorio — che dovrà essere operativo entro la fine del mese — si è discusso dell'area sul versante della Marzola. Secondo la società l'Osservatorio e i cittadini potranno avere sotto mano la progettazione relativa a quell'area già nel giro di qualche mese. L'Osservatorio stesso dovrà vigilare sul rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale del progetto e gestire le segnalazioni provenienti da enti pubblici o privati cittadini relative a situazioni di disagio provocate dal cantiere. Per quanto riguarda la paleofrana, i monitoraggio di Rfi hanno già escluso interferenze. Sulle aree ex Sloi ed ex Carbonchimica sono già stati chiesti sondaggi aggiuntivi, i risultati dei quali saranno sempre messi a disposizione dell'Osservatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vamente e, potenzialmente, problematiche». È stato già nominato un commissario che dovrà seguire il nuovo percorso intrapreso dopo la decisione di azzerare il progetto precedente e ora ecco la nuova tegola. «È l'ennesima puntata — continua Nicoletti — che rende sempre scivoloso il cammino su questa nuova strada che stiamo percorrendo. Faremo le nostre verifiche, i giudici del Consiglio di Stato si sono concentrati sugli aspetti formali e così aveva fatto anche il Tar di Trento, non mi aspetto che si mettano a sindacare su tutto».

Negli uffici di Piazza Dante si ostenta quindi un certo

Le prospettive

Il direttore generale: «Esaminati gli aspetti formali, non penso che si metteranno a sindacare su tutto»

ottimismo in attesa dei nuovi sviluppi giudiziari e al momento non sembrano prendere in considerazione la proposta di Guerrato che si è resa disponibile a riaprire un dialogo scongiurando ulteriori slittamenti nella realizzazione di un'opera strategica per il territorio. L'ospedale Santa Chiara è saturo, vecchio e non più adeguato alle necessità del territorio, nonostante il piano di ristrutturazione sarà difficile che possa resistere ancora a lungo.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura attuale

Proseguono i lavori al Santa Chiara Ma c'è incertezza sulle tempistiche

È la Santa Chiara? Una domanda lecita dato che la sentenza del Consiglio di Stato di ieri ha un effetto sicuro: quello di allungare ancora i tempi per la realizzazione del nuovo ospedale a Trento. Motivo per cui la vecchia struttura di Largo Medaglie d'Oro dovrà resistere ancora un po' e continuare la sua attività di polo ospedaliero principale della Provincia autonoma. Per quanto ancora dovrà andare avanti e per quanto ancora potrà farlo sono i veri misteri.

In effetti la notizia dell'avvio del piano di intervento — per così dire — per permettere al Santa Chiara di sopravvivere fino all'avvento della nuova

struttura è di dicembre. Proprio nei giorni prima di Natale, la Giunta aveva stanziato i primi 15 milioni per far fronte ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale, previsti entro la fine di quest'anno. La somma fa parte di un pacchetto di 52,7 milioni di euro (di cui 25,5 è stato l'impegno di spesa per il 2022) per gli interventi di edilizia sanitaria nelle varie strutture del territorio.

Appunto, il tempo è il fattore più importante per la rimessa in sesto della struttura, che in alcune parti risale addirittura agli anni '70. «La tempistica dovrà coincidere con i diversi lavori, perché si devono organizzare i reparti, sarà impegnativo soprattutto dal punto di vista organizzativo», aveva detto lo scorso novembre l'assessore Stefania Segnana.

In ogni caso, la somma stanziata dalla Provincia, i 15 milioni, serviranno a iniziare una prima parte di interventi di adeguamento e miglioramento della sicurezza. Si parla di lavori edili e impiantistici, che coinvolgono anche le norme antincendio. Oltre al fatto che si dovranno sostituire gli infissi e realizzare i bagni nelle stanze che ne sono ancora sprovviste.

Per quanto riguarda le finestre, comunque: «Non saranno cambiati tutti i 1.500 infissi dell'ospedale, perché una parte nel tempo era già stata sostituita — aveva detto al riguardo l'ingegnera Debora Furlani, direttrice del Dipartimento infrastrutture dell'azienda sanitaria —, verranno effettuati tutti gli interventi necessari per adeguare la struttura. Partiremo con una progettazione, poi ci saranno i bandi di gara, i tempi non saranno brevissimi».

Furlani spiega, riprendendo Segnana, che si procederà a sezioni, ossia per comparti, «al fine di non condizionare l'attività sanitaria che deve essere sempre garantita».

In ogni caso, alla fine dell'anno scorso la giunta aveva stanziato, oltre ai 15 milioni per l'ospedale Santa

D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA